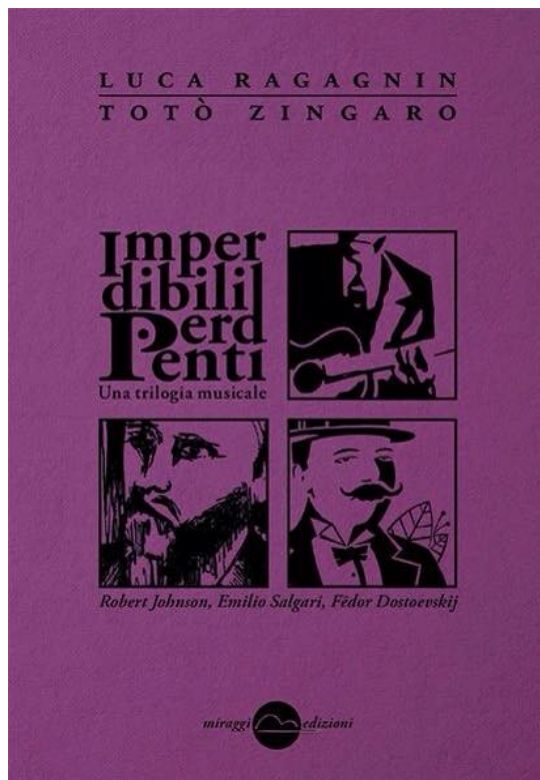




**"La debolezza è potenza, e la forza è niente.
Quando l'uomo nasce è debole e duttile,
quando muore è forte e rigido, così come
l'albero: mentre cresce è tenero e flessibile,
e quando è duro e secco, muore. Rigidità e
forza sono compagne della morte, debolezza
e flessibilità esprimono la freschezza
dell'esistenza"**

(Andrej Tarkovskij, Stalker)

Ci sono voluti dieci anni, quasi cento pagine di parole, 180 minuti di musica in 39 inediti e 1 cover, una quarantina di disegni per cercare di raccontare il mondo de “Gli Imperdibili Perdenti”: Robert Johnson, Emilio Salgari e Fedor Dostoevskij.

“Gli imprendibili perdenti” è un progetto nato dalla mente di Luca Ragagnin, scrittore torinese con un debole per la musica e, in questo caso, per i Totò Zingaro, gruppo che racchiude pezzi di C.o.V./Church of Violence, Perturbazione, Cletus, Plastination, Fratelli Sberlicchio, Redrum, Chomski, La Cosa e molti altri.

Esce a dicembre 2015 l’opera completa e la storia della collaborazione tra Luca Ragagnin e i Totò Zingaro: un libro contenente i tre cd - due dei quali, “Il fazzoletto di Robert Johnson” e “Salgariprivato”, già editi, a differenza del neonato “Fiodor” - su vita, opera e morte di tre artisti indimenticabili la cui attualità è tutta da riscoprire in chiave poetica e musicale.

Il libro è edito da Miraggi Edizioni.